Conto corrente colla Posta

Venerdì 9 Settembre 1898.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 215.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

UN NUOVO FIASCO

ROMA, 7 settembre.

L'eminentissimo cardinale segretario di Stato, colla sua politica ingombrante, alla quale ottiene l'assentimento di Leone XIII, solleticando l'amor proprio sensibilissimo del Santo Padre, ha preparato al Vaticano in questi giorni un grandioso insuccesso, da mettere assieme a quello dei prigionieri di Menelick, dell'unione delle chiese, del furore antidreyfusiano, e della ispanofilia durante l'ultima guerra.

Come vi telegrafai già, in Vaticano si briga assai perchè il Papa abbia il suo rappresentante alla conferenza internazionale pel disarmo.

La pretesa è di una assurdità che varca ogni confine immaginabile.

Prima di tutto, che ha da disarmare il Papa? La guardia palatina? i suoi trenta svizzeri? i dodici gendarmi? o le guardie nobili?

E, ammettendo il Papa per la sua qualità di pretendente, oltrechè offendere una delle Potenze all'adesione della quale si tiene assai, non si arriva alla conseguenza, che converrebbe ammettere anche il re delle Due Sicilie, il principe Vittorio Napoleone, il duca d'Orleans, don Carlo di Spagna, e via dicendo, fino a esaurire quell'elenco di re in esilio che le rivoluzioni hanno fatto così lungo?

Perchè, quanto al potere spirituale del Papa, non avrebbe diritto di essere considerato se non in una conferenza di Potenze cattoliche. Ora, delle grandi Potenze, due sono protestanti, una greco-scismatica, una mussulmana, e, delle quattro cattoliche che rimangono, una è in guerra aperta col Papa, e un'altra è volterriana fino al midollo delle ossa.

Eppoi, di che potere spirituale ci vengono cantando? Non capiscono tutti che si vuole andare alla conferenza per tentar di riaprire nella politica internazionale la cosidetta *questione romana*?

Vi posso assicurare che in nessun luogo competente fu presa sul serio la pretesa vaticana.

Ma, in ogni modo, fu fatto subito sentire che, se soltanto si affacciasse l'ipotesi di far partecipare la Santa Sede alla conferenza, l'Italia si asterrebbe dalla conferenza stessa; e in tal caso non potrebbero parteciparvi efficacemente nè l'Austria, nè la *Germania*, a noi legate da un trattato di alleanza, per cui il disarmo delle tre Potenze non potrebbe essere che simultaneo.

Poste le cose in questi termini, l'eminentissimo Rampolla può star sicuro che la sua iniziativa avrà una sorte non meno infelice di parecchie altre che l'hanno preceduta.

E se qualche cosa il Vaticano vorrà mandare alla conferenza, quando si raduni, si contenti di spedirle una buona benedizione.

E speriamo che questa porti alla causa della pace maggior fortuna di quella che portò alla povera Spagna per la causa della guerra.

PREOCCUPAZIONI DEL VATICANO
per la situazione in Francia

Roma 8 — In Vaticano si è molto preoccupati per la piega che prendono le cose in Francia. Sembra che, dai rapporti pervenuti tanto dal nunzio a Parigi come dai vescovi, vi sia a ritenere di essere alla vigilia di gravi avvenimenti. Si nota altresì con molta inquietudine come, tanto il contegno preso dalla Russia, come il riavvicinamento anglo-tedesco si risolvano nell'isolamento della Francia.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

Scrivono da Parigi, 6 settembre.

«La situazione è sempre assai grave. La fatalità ha voluto che la bomba Henry scoppiasse insieme alla *bomba* della circolare russa pel disarmo.

Le popolazioni, che da un pezzo sono malcontente delle istituzioni e dei loro uomini, si trovano ora irritate ancor più contro le une e gli altri, giudicando che la Repubblica ha fatto bancarotta vedendone distrutti gli ideali di giustizia e di prestigio dell'esercito all'interno, e di *revanche* all'estero.

Il Governo cerca di superare il gravissimo momento agendo con tatto e somma prudenza. Esso ha ormai la prova che *Dreyfus* è innocente, e se non l'ha ancora, avrà presto le prove contro i sette compromessi nell'affare. Ma esso afferma di credere ancora alla colpabilità di Dreyfus per abituare a gradi l'opinione pubblica all'idea della revisione del processo; il Governo vorrebbe insomma fare giustizia e luce, ma con prudenza, ed evitando nuovi colpi di scena.

Riuscirà il Governo ad impedire torbidi interni ed una esplosione di fanatismo da parte del partito gesuitico militare? Qui è la questione.

Il Ministero ha preso grandi misure di precauzione, ed è deciso, al primo atto sovversivo da parte di chicchessia, ad agire con estrema energia e severità, sicchè forza resti alla legge ed alle istituzioni».

VERSO LA REVISIONE
del processo Dreyfus

I rapporti di Tornielli con Hanotaux.

Il *Siècle*, basandosi sulle note informazioni, mandate al *Corriere di Napoli* dal suo corrispondente parigino, circa l'intervento dell'ambasciatore italiano conte Tornielli, nell'affare Dreyfus, formula nove domande precise.

Le *prime quattro domande* riguardano i rapporti di Tornielli ad Hanotaux sulla fine del 1897, quando quegli informava questo della falsità del documento Henry. Le rimanenti domande riguardano la complicità con Henry d'un tale Lemercier Picard suicidatosi, che lavorava per i falsari.

Esterhazy.

Parigi 8 — Regna sempre buio pesto intorno alla presenza a Parigi di Esterhazy e di Paty de Clam. Si persiste a dire che quegli sia *fuggito*, e che questo si sia nascosto per timore di venire arrestato.

UNA SCENATA ALLE CORTES

Madrid 8 — Una risoluzione firmata da tutti i deputati repubblicani getta sul Governo la responsabilità di aver trascurato tutte quelle misure, mercè le quali la guerra con gli Stati Uniti avrebbe potuto finire con una vittoria spagnuola, di aver accettato una pace vergognosa, e finalmente di avere leso la costituzione, col convocare le Cortes a sedute segrete.

Salmeron, carlista, dichiara che i deputati repubblicani renderanno pubbliche tutte le deliberazioni prese nelle sedute segrete; essi hanno preso la risoluzione di rompere il segreto loro imposto dal Governo, dal momento che il ministro presidente Sagasta ricusa di discutere il protocollo della pace in seduta pubblica. (*Grandi rumori*).

I repubblicani e i carlisti abbandonano quindi l'aula.

Romero Robledo minaccia di unirsi a loro. La Camera decise quindi con 102 contro 45 voti di continuare, contrariamente alla risoluzione dei repubblicani, la discussione del protocollo di pace in seduta segreta. Siccome però repubblicani, carlisti e conservatori hanno abbandonato l'aula, la discussione non può più aver luogo, e la seduta viene sospesa.

I deputati repubblicani e carlisti tennero quindi una conferenza, ma *non* poterono conseguire un accordo. Perciò le conferenze verranno riprese domani.

Gli avvenimenti a Candia
I turchi sono terrorizzati. I provvedimenti del Governo italiano.

Atene 8 — I turchi di Candia sono terrorizzati dal fuoco incessante dei cannoni e dei fucili inglesi. Ritornarono ieri all'attacco, ma furono tosto respinti dai ben diretti colpi di cannone delle navi inglesi. Cretesi qui domiciliati ricevettero telegrammi nei quali è detto che una parte della città di Candia è distrutta. La situazione *è* oltremodo critica. Il panico enorme. Navi italiane, francesi e russe sono arrivate a Candia.

Costantinopoli 8 — Secondo un rapporto consolare da Candia, 60 marinai inglesi sono morti nei recenti disordini; vi sono inoltre 200 soldati e bascibouzuk tra morti e feriti.

Dieci navi da guerra estere si trovano attualmente a Candia.

Atene 8 — I cristiani dei distretti di La Canea, di Sfakia si armano per recarsi a soccorrere quelli di Candia.

Roma 8 — L'on. Pelloux ha conferito col comm. Malvano e col ministro Palumbo sugli affari di Candia. Venne deliberata la partenza immediata dell'*Archimede*. Seguirà presto l'invio di altre due navi. Intanto la *Morosini* sbarcò una compagnia di linea e mezza compagnia di bersaglieri, che il contrammiraglio Bettolo aveva imbarcato a La Canea sull'*Etruria* e sul *Caprera* ora ancorate a Candia, dove si dirige l'intiera squadra inglese del Mediterraneo.

Gli ammiragli decisero di procedere alla repressione energica di qualsiasi nuovo disordine. I Gabinetti manderanno una nota collettiva alla Porta domandando la sollecita risoluzione della questione dell'assetto definitivo dell'isola.

UNA GRANDE CATASTROFE IN SVIZZERA
Le officine di Chevres distrutte dal fuoco — Danni di milioni — Ginevra senza luce.

Berna 8 — In seguito a un accidente accaduto nel macchinario è rimasta distrutta dall'incendio la grande officina costruita a Chevres dalla città di Ginevra destinata a utilizzare le forze motrici del Rodano per la distribuzione delle medesime e della luce.

La tettoia misurante una lunghezza di centotrenta metri bruciò in un attimo e crollò. Tutto il macchinario, pel movimento delle forze motrici, andò perduto. Si spera però che le turbine potranno ancora utilizzarsi; in ogni modo si tratta della perdita di parecchi milioni oltre i danni subiti da numerose importanti *industrie* private a base di forza motrice. In seguito all'incendio delle officine di Chevres gran parte della regione è rimasta priva di illuminazione elettrica.

TROPPE DONNE!

Le figlie d'Eva aumentano in proporzioni sconfortanti. Le statistiche calcolano che su dieci nascite, sette sono di femmine, e questa sovrabbondanza del gentil sesso avrà un contraccolpo *non dubbio* nelle condizioni sociali, economiche e morale degli Stati.

Qualche tempo fa il *Journal des Débats* notava nei suoi begli articoli sul feminismo, che in Inghilterra il numero delle donne è attualmente un milione di più di quello degli uomini. Quindi il numero delle donne che devono guadagnarsi il pane si accresce di giorno in giorno. Tra esse, quelle — e sono la maggioranza, — che non hanno risorse personali e non trovano nei loro parenti alcun appoggio, devono lottare con difficoltà *terribili*. Tanto che moltissime finiscono per discendere là dove nè la loro nascita, nè la loro educazione, nè la stessa inclinazione propria le avrebbe *condotte*.

«Ma chi oserebbe loro gettare la prima pietra? — si chiede l'articolista del *Journal des Débats*. — Anche un insigne prelato francese mi diceva or fan pochi giorni, che non si può assolutamente esigere da una creatura umana di lasciarsi morire di fame».

Dal momento che non si può realizzare la bella utopia di render prevalenti nelle nascite il numero dei maschi, un sociologo tedesco propone d'impedire l'emigrazione dei giovani, la quale è specialmente nei paesi nostri, una delle principali cagioni per cui le donne sono in prevalenza.

Allorquando, invece, il loro numero equiparasse quello *dell'altro* sesso; o meglio se fosse sensibilmente inferiore ad esso, le prime a sentirne i benefici effetti sarebbero appunto le donne. Non ci sono dei paesi infatti *dove* scarseggiando, son tenute come esseri superiori, ed al loro passaggio ogni uomo che le incontra dà segni al massimo rispetto e della più alta deferenza? E se così fosse dappertutto, forse il «feminismo» non avrebbe ragione di essere, o prenderebbe un nuovo aspetto più logico e più razionale.

La più alta via ferrata d'Europa
L'inaugurazione. — Le ferrovie di montagna — A 3000 metri — Le ostilità degli alpinisti.

È la stagione delle ascensioni, e gli alpinisti non sono i soli a tendere alle cime più ardue. Ecco che una locomotiva ha battuto il record delle altezze finora raggiunte: è la ferrovia del Gornergrat, la cui testa di linea si ferma in mezzo alle nevi a 3020 metri sopra il livello del mare, al punto più alto a cui sia mai giunta una ferrovia in Europa, perchè l'America, è cosa che va da sè, ci ha sorpassati da molto tempo con le sue ferrovie che arrivano fino a 4000 metri e più.

In ogni modo, coi 3000 metri attuali, eccoci ben lontani dal 1800 del Righi. E' vero — ed è la Svizzera ancora che ci prepara questa meraviglia — che si lavora già intorno alla ferrovia della Jungfrau, che supererà i 4000 metri, e sarà un'impresa addirittura fantastica, con gallerie giranti, vie a spirale, ascensore finale, ecc.

Se pure ha presentato minori difficoltà di costruzione, non per questo la ferrovia del Gornergrat, testè inaugurata, è stata meno irta d'ostacoli. Incominciata nel 1896, doveva essere compiuta il primo luglio di quest'anno; tutti gli indicatori delle strade ferrate svizzere ne davano l'orario, e, quel che è peggio, si distribuivano dei biglietti per questa linea. Durante due mesi, i possessori di questi biglietti vennero a battere il naso a Zermatt contro le porte di una stazione chiusa, poichè i treni non andavano per mancanza di una forza motrice sufficiente. Ne risultarono delle vere sommosse nella folla cosmopolita dei viaggiatori che venivano da lontano per contemplare l'ammirabile panorama del Gornergrat, e non si sentivano punto disposti a salire a piedi a 3136 metri, mentre tenevano in tasca un biglietto che doveva assicurar loro un'ascesa facile e comoda.

Bisogna riconoscere che una tale impresa non si compie senza che abbia a sorgere qualche circostanza impreveduta: la stazione capolinea si trova infatti — come abbiamo detto — a 3020 metri dal livello del mare; vale a dire 1044 metri più su che la ferrovia della Wengernalp, che riunisce Lauterbrunn a Grindelwald; 768 più che quella del Rothorn, che si eleva, sulle rive del lago di Brienz, a 2252 metri, e che finora teneva il record dell'altezza tra le ferrovie europee.

La strada ferrata del Gornergrat, costrutta in due anni, e terminata in *questa stagione, non appena* lo scioglimento delle nevi ha permesso di riprendere i lavori, è a trazione elettrica, e presenta delle curve varianti tra il 16 e il 20 per cento. L'officina elettrica situata nella gola di Findelen, fornisce una forza motrice di 1000 cavalli. Ma, cosa che fa fremere gli alpinisti veri, questa forza motrice viene trasmessa da un sistema, che, coi suoi pali, e i suoi fili, non abbellisce punto uno dei più ammirabili paesaggi alpestri della Svizzera.

Per tuttavia bisogna riconoscere che gli stessi alpinisti ci trovano il loro tornaconto, a dispetto di qualche angolo di roccia snaturato. Ora si è trasportati da Zermatt alla *sommità* del Gornergrat in un'ora e mezzo, compiendosi per tal modo senza fatica una ascensione che prima richiedeva quattro buone ore di faticosa salita.

Vi saranno, naturalmente, sempre gli intrepidi che faranno la via, o non foss'altro la discesa, a piedi; ma un'evoluzione incominciata a prodursi nello spirito dei viaggiatori pedestri, i quali vanno apprezzando i benefici di un mezzo di locomozione mercè cui possono abbreviare di molto un'ascensione alpina, fare in ferrovia la parte meno interessante, spedire avanti i loro bagagli, e, in caso di cattivo tempo, ridiscendere rapidamente, tutto ciò sarà certo meno pittoresco, ma è molto più comodo.

Restano le guide e i mulattieri, che protesteranno dapprincipio, ma finiranno probabilmente coll'ottenere un posto sulla ferrovia. E se ne lagnano un poco anche gli albergatori. Certo, dicono, adesso viene più gente, ma si fermano meno. Una volta stavano qui tre giorni, per vedere un bel tramonto; adesso aspettano nella valle che il tempo sia favorevole, salgono per un'ora e scendono a notte. E cercano di rifarsi la quantità, aumentando i prezzi!

Belve e serpenti nelle Indie

Negli ultimi ventidue anni sono morte nelle Indie, in seguito a morsi di serpenti 463,289 persone, mentre quelle uccise da bestie feroci sono state soltanto 64,284. La *media* annuale dei morti per queste cause è di 20,000, ma però negli ultimi anni si è verificato un aumento; e così, mentre nel 1875 furono 21,266, nel 1896 raggiunsero la cifra di 24,835.

Anche nel bestiame i serpenti e le belve fanno molte vittime, calcolate a un milione e *mezzo* di capi dal 1875 ad oggi. Però, mentre degli uomini la maggior parte sono uccisi dai serpenti, le bestie feroci sono quelle che uccidono la maggior quantità di bestiame. Nel 1896, p. e., 7148 animali morirono per morsi di serpenti e 81,397 uccisi da bestie feroci.

Le seduzioni e le miserie
del Klondyke

Un anno è oramai trascorso dacchè la febbre dell'oro, che pareva essersi calmata al Transvaal, riprese in America una nuova intensità, e dacchè da ogni parte del mondo gli uomini si *riversano, attraverso mille pericoli*, alla conquista dell'affascinante metallo. È già da quelle inospiti plaghe giunge l'eco di mille lamenti, di mille dolorosi drammi che coprono il tripudio dei pochi fortunati.

Fu verso la metà del 1897 che la nave *Excelsior* tornava a San Francisco dal Klondyke con a bordo 40 minatori, che avevano seco 750,000 dollari d'oro (3,750,000 franchi). Quando i sacchi, i vasi, le pentole, i recipienti d'ogni sorta, che contenevano queste ricchezze, furono vuotati e l'oro fu accumulato negli uffici della Banca che ne aveva fatto acquisto, fu in tutta la città una febbre intensa di partire. Ma all'arrivo della *seconda* nave, il *Portland*, che entrò nel porto di Seattle il 18 luglio, con 78 minatori e 5 milioni d'oro, l'eccitazione giunse al colmo. La notizia si sparse in un attimo su tutto il territorio americano. Si confermavano taluni particolari: la zecca di San Francisco aveva ricevuto, in una sola settimana, per due milioni e mezzo d'oro. Uomini partiti indigenti pel Klondyke ne erano tornati ricchi: un povero fabbro riportava al Seattle 115,000 dollari; un contadino insolvibile per nome Fresno ne riportava 135,000. Gli ultimi vestigi di sangue freddo e di buon senso scomparvero come in una tempesta.

Erano contadini e operai, impiegati e negozianti, che non possedevano nozione alcuna dell'esistenza avventurosa che ardevano di abbracciare. E tutti costoro s'affollavano in tale numero che le navi, già cariche oltre i limiti della prudenza, si rifiutavano di imbarcarli.

Il 21 luglio la Compagnia nord-americana di trasporti, che era riescita a procurarsi il monopolio del servizio regolare del Klondyke, doveva, per soddisfare le domande, ricostituirsi a Chicago con un capitale quadruplo. In tutti i porti del Pacifico si faceva incetta delle navi che fossero più o meno in grado di navigare, e anche queste *misure riescivano insufficienti*.

Il 28 luglio, l'*Excelsior*, che aveva ricondotti dal Klondyke i primi fortunati coloni, si dirigeva nuovamente a quella volta per intraprendere l'ultimo viaggio della stagione. L'ultimo viaggio! Non si poteva più partire prima della primavera seguente. Allora i biglietti di passaggio salirono a prezzi vertiginosi. In luogo di 150 dollari pel viaggio, se ne pagarono 300, 500, perfino 1500 (7500 franchi).

Una volta sbarcati sulla terra promessa cominciavano le vere tribolazioni. Il trasporto delle provviste amplissime che occorreva ogni minatore avesse seco, non potendo trovarle sul luogo, non si compiva che con straordinario affanno, con molta diplomazia.... e a suon di dollari. Quelli fra gli emigranti che non fossero abbastanza provvisti di quattrini si trovavano nella impossibilità di procedere oltre. Era uno spettacolo spaventoso quello di quei disgraziati, costretti a vendere per un tozzo di pane gli arnesi ed i bagagli che avevano portato seco.

Bisogna pensare che, per non morire di fame e di stenti, ogni minatore deve portare seco le seguenti provviste: farina libbre 400, farina d'avena 60, riso 25, fagiuoli 100, candelle 40, carne salata 25, zucchero 75, lievito 8, lardo 150, bue secco 25, sale 20, pepe 1, mostarda 1/2, mele secche 20, patate 25, caffè 25, thè 10, latte condensato 40, sapone 5, fiammiferi 5, legumi 5, burro di conserva 20, estratto di carne 2. Un italiano, uno *spagnuolo* potranno fare a meno di varie fra queste cose, che ad un inglese e ad un americano appariranno indispensabili; ma bisogna pur pensare che il clima rigidissimo del paese e le fatiche di quella vita richiedono un regime più rinconfortante.

Il solo nutrimento importa dunque

un peso di 1153 libbre, cioè 524 chilogrammi; gli *utensili di lavoro* raddoppiano largamente questo peso già tanto considerevole in rapporto all'insufficienza dei mezzi di trasporto, senza contare che per giungere alla meta si debbono varcare dei passaggi pericolosissimi per chi non ha i movimenti liberi.

I primi arrivati a Dyea *furono* più fortunati, perchè trovarono degli indiani che la facevano da portatori per una mercede in ragione di un franco e mezzo per chilogramma, ma quelli che arrivarono più tardi dovettero pagare i portatori fino a 5 franchi per chilogramma, cioè circa 3000 franchi per un approvvigionamento parziale, perchè ridotto alla pura necessità.

Arrivati ai laghi, nuove difficoltà; non vi erano barche di sorta per attraversarli e non vi era legname per costruirne, e dovettero fare un lungo viaggio fino al lago Bennett per trovare del legno sufficiente per costruire un'imbarcazione, sostenendo poi spese enormi per piallarlo.

Alcuni fiumi si possono guadare, ma la loro rapidità è pericolosissima. Certo Fowler, di Seattle, carico di 40 chilogrammi sulle spalle e di pesanti fardelli alle mani, fu portato via dalla corrente ed annegò.

Ogni momento la violenza delle acque porta via cavalli e uomini.

Dovunque gli ostacoli nascono e si moltiplicano. Sulle ardesie sdrucciolevoli delle montagne del Diavolo i cercatori d'oro scivolano e precipitano nell'abisso. Nelle paludi fra *Shallow* e il lago di Bennett i cavalli affondano e spariscono.

La mortalità dei cavalli per simili accidenti è tale che, su 3200 cavalli partiti nell'autunno, a metà di ottobre non ne rimanevano che 200. I cercatori si servivano della pelle dei cavalli morti per coprire le loro capanne, nonostante mandassero fetori insopportabili per mancanza di concia.

I cibi, poi, sono carissimi. A Dyea e a Skagway si paga lo zucchero e il sale a 15 franchi la libbra, i fagiuoli 20 franchi, il latte e la farina 30 franchi. Una modesta merenda non costa meno di 40 franchi.

Invece la *carne di bue costa* 5 *franchi* la libbra.

Un vecchio minatore si era portato seco una dozzina di bottigliette della celebre salsa Novcester, ed ora l'unico a possederne. Ebbene, egli la vendette a 5 franchi per ogni cucchiaino da thè.

I giornali americani parlano di sacchetti di farina da 40 a 45 chilogrammi venduti 5000 franchi.

Quando la lunga notte polare è finita, nell'Alaska c'è un'estate insopportabile col flagello delle zanzare, che sono pericolose, perchè le loro morsicature sono velenose. Nella valle del Yukon si trovano degli orsi morti o morenti con gli occhi smisuratamente gonfi dalle punture delle zanzare.

Oltre a ciò il paese è soggetto a pioggie incessanti e torrenziali. Si citano degli anni in cui piovve per 340 giorni.

A Yuneau, che è la vera metropoli del Klondyke, vi sono taverne in cui risiede ogni vizio dal gioco a perdituttto all'ubbriachezza più sconcia. Il solo vantaggio che ha Yuneau è di essere la città più prossima alle miniere e di possedere i famosi molini di Treadwell che con le loro 640 pile in azione giorno e notte, spaccano in 24 ore 600 tonnellate di minerale, che dà in media 35 franchi di metallo per tonnellata, e che rende al molino 7 franchi e mezzo ogni *tonnellata*.

Gli abitanti di Yuneau non fanno i minatori; essi hanno una miniera assai più ricca nei cercatori d'oro che albergano.

Resta a sapere quanto tempo durerà ancora questa pazzia!

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Chi dice idolatra di se stesso, dice tiranno degli altri.

×

Cognizioni utili.

Per la cura locale dei dolori reumatici.

Mentolo gr. 1, guaiacolo gr. 1, alcool assoluto gr. 18.

Frizionare leggermente la parte che duole, non più di due volte nelle 24 ore, e adoperando ogni volta circa gr. 4 della mistura. Poi coprire con un leggero strato di ovatta.

×

La sfinge.

Logogrifo.

6 — Navi ricovero.
5 — Misura metrica.
6 Fui un dì pontefice.
8 — Ardo ed illumino.

Spiegaz. della sciarada preced.:

CARICA-TURA.

×

Per finire.

Capitale ed esperienza.

— Voi dunque diventate il socio d'affari di Puntellini?

— Già.

— Avete da impiegare delle somme?

— No: io porto nella società la mia esperienza. La società dove durare tre anni. In capo a tre anni egli avrà la mia esperienza, e io avrò... il suo capitale.

PROVINCIA

Le conferenze ai maestri in Codroipo avranno principio lunedì 12 corr. alle ore 9 e mezza antimeridiane.

L'orario per lunedì sarà il seguente:

Ore 9 e mezza inaugurazione.

Ore 10-11 spiegazioni sul libro del *Campagnuolo friulano.*

Ore 11-12 norme per l'allevamento degli animali bovini.

Ore 2-3 spiegazioni sul libro il *Campagnuolo friulano.*

Ore 3-4 norme per l'allevamento degli animali bovini.

Per i successivi giorni 13, 14 e 15 l'orario sarà concretato lunedì.

Alla chiusura di queste conferenze interverrà il r. Provveditore agli studi, che è incaricato dal Ministero di rilasciare un certificato speciale ai frequentatori.

Tutti gli insegnanti che intendono intervenire a tali conferenze, e specialmente quelli che, per la distanza, devono pernottare a Codroipo, sono pregati di prenotarsi a tempo presso quel Circolo agricolo.

Cividale, 7 settembre.

Per il « Cittadino Italiano » e pel suo corrispondente cividalese.

Il foglio clericale udinese nel suo numero di ier sera, parlando di un signore il quale si oppose a che fosse suonata la marcia reale da una Banda ch'era prima intervenuta ad una processione in Udino, approva il contegno di quel signore, dicendo che si trattava di *una festa religiosa e non di garibaldinerie.* Questo nella cronaca. Fra le corrispondenze dalla provincia, poi, ne ha, nello stesso numero, una da Cividale, nella quale è detto che le nostre feste della scorsa domenica *sono riuscite paganamente bene.*

Qui è da domandare, se la domanda è lecita, come mi pare: che c'entra il *paganesimo* colle feste di beneficenza di Cividale? O santo Dio, perchè non fossero *pagane,* si doveva forse chiamare il reverendo autore della corrispondenza pubblicata nel *Cittadino* e fargli cantare il *Tantum ergo* durante l'estrazione della lotteria? In tal caso, se il *Cittadino* vuol essere almeno approssimativamente logico, deve am*mettere che con ciò si sarebbe verifi*cato a rovescio lo stesso inconveniente — da esso *Cittadino* ritenuto e biasimato come tale — della Banda che suona la marcia reale ad una festa *religiosa!* Se non hanno da entrarci le cose *civili* nelle feste *religiose,* non c'entrino dunque neanche le cose *religiose* nelle feste *civili;* poichè la deplorata mescolanza ci sarà egualmente nell'un caso e nell'altro. È chiaro?

Il *medesimo corrispondente* del foglio clericale si mostra poi scandalizzato perchè la gioventù nostra ha ballato sulla piazza del Duomo, come si usa sempre da anni annorum in certe occasioni, senza che nessuno ci abbia *mai trovato a ridire.*

Oh pudica anima sensibile di un corrispondente, deh trattieni lungi dalla vergine epidermide del volto, il rossore dello sdegno pronto a salire!

Poichè tu devi ricordare, che il santo re Davide ha ballato avanti all'arca; che hanno ballato i padri del Concilio tridentino — secondo narrano le cronache del tempo — prima di accingersi al lavoro di ricalcare la soma dell'autorità della chiesa sul groppone dei fedeli credenti; che in quel medio evo, che tu ed i tuoi tanto rimpiangete, si è ballato in modo osceno, mangiato animalescamente fuor di misura, bevuto fino all'ubbriachezza più sconcia, e.... fatto di *peggio,* negli stessi templi del Signore e sin sugli altari consacrati! E di quanti altri balli *ortodossi* si potrebbe discorrere se lo spazio consentisse! Lascia dunque — pudica anima sensibile nonchè clericale — lascia ballare i buoni cividalesi, come ballano, cioè senza scandalo e oscenità, *fuori* del Duomo, in ora che le sacre funzioni sono terminate, e il tempio è chiuso, muto e nell'ombra! Tanto più che, coi quattrini ricavati da quel ballo, saranno sollevate delle miserie, mitigati dei dolori, asciugate delle lagrime!

Ma tu — impagabile filantropo — c'insegni che quella della nostra festa di domenica non è beneficenza, non è carità, perchè non è *cattolica.* Oh, la carità confessionale! Non bastavano dunque le Banche e i concimi confessionati?...

Dimmi, dimmi — *maestro insigne* di umanità — quanti *cattolici* vi sono al mondo? Duecento milioni *sui quadri,* forse meno della metà *in attività di servizio.* E degli altri mille quattrocento, *o sia* pure mille *trecento,* milioni di uomini *non cattolici,* che formicolano sulla crosta del pianeta terracqueo, nessuno ha cuore? nessuno fa il bene? nessuno sa *farlo?* a nessuno giova che lo facciano?...

Caro e perspicuo corrispondente cividalese del *Cittadino Italiano,* cerca di abituarti ad osservare le cose, ed a ragionare sulle medesime, in modo un po' meno.... confessionale!

avov.

Banca premiata. È stata conferita la medaglia d'argento alla Banca cooperativa di San Daniele, che aveva esposto uno statuto modello ed una *monografia* alla Mostra di Torino.

Il r. decreto 27 febbraio p. p. limitava al numero di cinque le medaglie da assegnare agli Istituti di credito del Regno, che si fossero presentati all'Esposizione, di modo che si può dire che a quella Banca sia stata assegnata una fra le massime onorificenze.

Il suo direttore sig. Girolamo Paoletti ebbe una medaglia speciale quale cooperatore.

GRAVISSIMO FATTO.

Un giovane ucciso a revolverate.

San Vito al Tagliam., 8 settembre.

Iersera alle 8 e mezza il sig. Enrico Metz da Maniago e residente a Villutta di Chions — noto specialmente per un clamoroso processo nel quale fu implicato molti anni addietro — uccise con tre colpi di revolver il giovane ventiquattrenne Perussolo, da Taiedo, frazione pure di Chions.

Il Perussolo era fittaiuolo alle dipendenze del Metz; e il fatto gravissimo avvenne nella strada provinciale, rimpetto all'abitazione di questi.

Il motivo sarebbe questo: Nel giorno precedente il Metz aveva dato un pugno sulla testa al Perussolo, e questi era andato a denunciare il fatto ai carabinieri di San Vito. Di qui l'ira del Metz. Jer sera alcuni giovinotti, fra i quali il Perussolo, s'erano fermati a cantare in istrada di fronte alla casa del Metz, e quindi se ne andarono lasciando solo il povero Perussolo, la cui famiglia abita pure lì *presso. Allora sopraggiunse* il Metz, e accadde il terribile fatto, che produsse enorme impressione a Villutta essendo l'ucciso un giovine dabbene ed amato da tutti.

Stanotte quattro carabinieri venuti da San Vito procedettero all'arresto del Metz. Se i carabinieri non intervenivano solleciti, i paesani erano decisi a fare giustizia da soli.

Al Metz era proibito di portare addosso armi di qualsiasi sorta, dopo il famoso processo.

Questa mane venne fatta l'autopsia del cadavere del Perussolo, nella casa di suo padre. X.

Sullo stesso argomento il *nostro* solerte corrispondente di Codroipo ci manda una versione tutt'affatto diversa del grave fatto, che pure pubblichiamo, in attesa di ulteriori particolari che meglio stabiliscano come stanno veramente le cose.

Codroipo, 8 settembre.

Ieri sera, verso le 9, un grave fatto di sangue contristò l'intera popolazione di Villutta, frazione del Comune di Chions (S. Vito al Tagliamento).

Nei pressi di detto paese, due contadini, dei quali finora s'ignora il nome, aggredirono il noto sig. Metz Enrico, ricco proprietario del luogo, ed egli per difendersi estrasse il revolver uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro. Sembra che il movente dell'aggressione sia dovuto a gelosia di donne. Oggi stesso il Metz si costituì ai carabinieri di S. Vito al Tagliamento. Mancano particolari.

Per oltraggi alla guardia campestre di Rivignano Odorico Giovanni, fu denunciato Camuzzi Giovanni.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Grado, 7 settembre.

La stagione balneare — Pesca miracolosa — Suicidio.

La nostra città ha avuto quest'anno un concorso di bagnanti veramente straordinario. Dall'ultima statistica rilevo che gli arrivati per una permanenza di oltre otto giorni ascesero a oltre 2000.

*

Una pesca miracolosa si può chiamare quella della decorsa settimana. Ben 700,000 sardelle s'impigliarono nelle reti dei nostri pescatori.

Finora si sono pescate complessivamente quest'anno circa 15,000,000 di *sardelle,* le quali *furono* acquistate *in* parti eguali dalle tre fabbriche di sardine sott'olio. Vendendole a 7 fiorini al migliaio, Grado ha incassato quest'anno per tale pesca 105,000 fiorini.

*

Nella notte da venerdì a sabato decorso, il cinquantenne Giovanni M., affetto da mania pellagrosa, cercava *volontariamente* la morte nei flutti presso il porto, lasciando moglie e figli. Il cadavere venne pescato nelle ore mattutine del sabato.

UDINE

La festa del reggimento Saluzzo cavalleria ebbe luogo ieri, secondo l'annunciato programma, in forma privata.

Ne diamo qualche cenno.

Alle ore 9 il colonnello cav. Mattioli passò in rivista il mezzo reggimento qui di stanza, nell'interno del quartiere, distribuendo poscia le medaglie ai vincitori delle gare di scherma e tiro al bersaglio, nonchè quella commemorativa del cinquantenario.

Rivolse poi a tutti un vibrato e patriottico discorso inspirato alle glorie passate del reggimento.

Assistevano tutti gli ufficiali del reggimento, alcuni degli altri corpi del *presidio,* alcune signore e pochi signori.

Alle 11, presenti gli ufficiali suddetti, ed il comandante il presidio, generale Pizzutti, ebbero luogo i giochi a premio fra caporali e soldati.

Alle 12, nella cavallerizza coperta, vi fu il pranzo dei caporali e soldati, durante il quale intervenne il colonnello, seguito da alcuni ufficiali, e fece un brindisi, cui rispose, a nome di tutti, un caporal maggiore.

Finito il pranzo, i soldati ebbero libera uscita.

Alle 4 pom. nella sala della trattoria alla « Torre di Londra » ebbe luogo il pranzo dei sottufficiali (circa 55), al *quale ne* erano stati invitati alcuni degli altri corpi del presidio, nonchè tre ex sottufficiali del reggimento Saluzzo, ora congedati, e qui residenti. Il pranzo fu egregiamente servito e l'allegria regnò costante fra quei bravi giovani.

Anche qui, il colonnello, seguito dagli aiutanti maggiori, recossi a far visita, e brindò ai banchettanti. Risposero alcuni sottufficiali.

Alle 7 un sontuoso pranzo di circa settanta coperti fu dato dagli ufficiali nella sala dell' « Albergo d'Italia », elegantemente addobbata con delle bandiere tricolori e sfarzosamente illuminata.

Parteciparono al banchetto, oltre gli ufficiali, il generale barone Pizzuti, il prefetto, il sindaco, il senatore di Prampero, il deputato Morpurgo, il colonnello del 26. fanteria con una rappresentanza del reggimento, il maggiore dei rr. carabinieri, il colonnello Berghinz, il cav. Paderni, alcuni ufficiali di complemento ed altri già appartenenti al Saluzzo.

Durante tutto il pranzo regnò la più schietta cordialità, ed alle frutta il generale barone Pizzuti iniziò la serie dei brindisi improntati tutti a sentimenti di patriottismo ed evocanti i fasti del reggimento Saluzzo nei cinquanta anni di sua vita.

Il colonnello Mattioli si disse grato alle autorità intervenute delle quali ricordò i meriti singolarmente; grato alla cittadinanza per la simpatia dimostrata e per il gentile pensiero di avere voluto offrire una pergamena in questa solenne occasione. Invita a bere al Re, ed alla Patria, e ringrazia, gli ufficiali del suo reggimento che lo coadiuvano con amore nel disimpegno dei suoi doveri.

Il sindaco co. di Trento porta il saluto della città, e chiude il suo bellissimo discorso fra gli applausi generali.

Seguono i brindisi del Prefetto, del senatore co. di Prampero e del deputato Morpurgo che parla a nome degli ufficiali di complemento del Distretto di Udine.

Alle dieci si levano le mense, mentre di fuori nella piazza dei Grani la Banda del reggimento Saluzzo continua a rallegrare la bellissima festa.

Alle 10 ebbe pure luogo la ritirata.

Il numero unico illustrato, pel cinquantenario del reggimento cavalleggeri Saluzzo contiene la storia generale del reggimento dai primordi fino ad oggi; le biografie dei colonnelli succedutisi nel comando; cronache dello *sport* reggimentale; ecc.

La pubblicazione è intercalata da vignette ritratti e fotoincisioni.

Un grande quadro colorato, rappresenta il combattimento di Zinasco, ed un'elegante coperta colorata, con le varie uniformi del reggimento, racchiude l'interessante opuscolo.

Le illustrazioni sono opera del noto specialista Quinto Cenni.

Congedamento di classi. Il congedamento della classe anziana avverrà fra il 20 e il 30 settembre. Essa comprenderà la classe del 1875 con la ferma di tre anni, esclusa la cavalleria, *o del 1876 con la ferma di tre anni.*

— La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri decise di rimandare il congedamento delle classi anziane 75 e 76 ad epoca imprecisata, stante i torbidi di Candia.

Modificazioni alla legge sul reclutamento. Si ha da Roma che al Ministero della *Guerra sono* terminati gli studi per le modificazioni da apportare alla legge sul reclutamento, le quali sono specialmente dirette a migliorare la condizione dei giovani che si trovano all'estero, nonchè dei missionari e dei figli naturali riconosciuti dalla madre. (Della condizione di questi ultimi, come i lettori ricorderanno, ebbe più volte ad occuparsi alla Camera il deputato di Cividale, on. Morpurgo).

Per l'insegnamento agrario. Telegrafano da Roma:

« Continuano a pervenire alla Minerva (Ministero della P. I.) le offerte di terreni per l'insegnamento agrario nelle scuole rurali. Si distinguono principalmente il Veneto e la Lombardia.

La gita dei soci dell'" Operaia ". Domenica 18 corr. avrà luogo, come fu già annunciato, la gita a San Daniele dei soci della Società operaia. La partenza da Udine è fissata alle ore 6 ant. ed a Villalta vi sarà una fermata per la colazione. Sui colli di Villalta verrà fotografato il gruppo dei gitanti, dal fotografo sig. Francesco Missini. Alle ore 9.40 arrivo a San Daniele. Il pranzo verrà servito alla 1 pom. all' « Albergo d'Italia » condotto dal sig. Ferdinando Borletti.

La spesa per tale gita, tutto compreso, è fissata in lire cinque; e le sottoscrizioni si chiudono mercoledì 14 corrente.

La sottoscrizione per Cavallotti. Veniamo informati che l'importo di lire 276.30, *frutto della* sottoscrizione per Cavallotti, è depositato con libretto al portatore (7 aprile 1898 n. 26165) presso la locale Cassa di Risparmio, e che tale importo sarà devoluto allo scopo pel quale la sottoscrizione venne fatta. Il totale della sottoscrizione fu di lire 387,45, ma si ebbero lire 111,15 di spese.

Tanto in risposta ad una richiesta comparsa nel *Friuli* di mercoledì 7 corrente.

Una bella causa guadagnata. Il concittadino signor Giov. Hocke che aveva assunto il servizio delle pompe funebri nella città di Roma, per divergenze insorte si mise in lite con quel Comune. Giunge notizia ora che il Tribunale decise lo scioglimento del contratto, con obbligo al Comune di Roma di pagare all'Hocke lire *centomila* a *titolo d'indennità.*

Incendio. Alle 8 e un quarto di stamane *scoppiava improvvisamente un* incendio nel fienile di Biasoni Giovanni fu Giovanni, d'anni 77, in via di Mezzo ai n. 17-19.

I vicinanti prontamente si diedero al lavoro di estinzione e di isolamento, e in questo furono poco appresso aiutati dai pompieri, soldati di fanteria, e da alcune guardie di finanza.

Il fabbricato ad uso stalla e fienile rimase completamente distrutto, e andarono pure distrutti circa 70 quintali di fieno, 40 di paglia, legname da lavoro, due carri, due erpici e qualche altro oggetto. Gli animali vennero salvati.

Il proprietario è assicurato colla « Metropole ».

Sul sito dell'incendio si recarono pure il delegato di P. S. signor Birri, il brigadiere delle guardie di città, guardie e carabinieri.

Un terribile calcio. Alle 10 di stamane, nel cortile dello stallo « al Porton » in via Lovaria, lo stalliere del signor Merzagora Giovanni, direttore della Banca di Udine, mentre attendeva alla pulizia d'un cavallo del suo padrone, ricevette un calcio alla faccia riportando frattura del naso ed una contusione all'occhio sinistro.

Ricevette le prime medicazioni alla farmacia Bosero e poscia fu trasportato all'Ospedale.

Il calcio è da attribuirsi alle mosche che tormentavano in quel momento l'animale.

Tornando dalla sagra. Un giovanotto udinese, agente di manifatture, reduce in vettura dalla sagra di Nimis, assieme a due suoi amici, facevasi ieri sera medicare all'Ospedale per contusioni alla faccia, riportate cadendo accidentalmente.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI — 26° ESERCIZ

Capitale Sociale

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	„ 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		„ 471,790.92
Fondo evenienze	L. 18,049.62	
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / „ „ „ „ pensioni	„ 19,800.—	„ 18,049.62
	Totale	L. 1,013,340.54

SITUAZIONE GENERALE

31 Luglio	ATTIVO.	31 Agosto
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
„ 144,325.58	Numerario in cassa	„ 239,220.65
„ 5,994,208.78	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	„ 5,583,976.61
„ 9,633.55	Effetti in protesto e sofferenza	„ 12,398.47
„ 1,095,106.77	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	„ 1,977,74-.74
„ 1,282,638.55	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 418,088.50 / applicati alla riserva „ 839,953.67 }	„ 1,256,042.17
17,133.98	Cedole da esigere	„ 13,087.50
„ 579,736.27	Conti correnti garantiti da deposito	„ 619,929.18
„ 874,087.32	Detti con banche e corrispondenti	„ 744,134.47
„ 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	„ 34,000.—
„ 240,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	„ 241,500.—
„ 2,279,984.36	„ anticipazioni	„ 3,254,895.36
„ 3,124,641.84	liberi a custodia	„ 3,009,081.84
„ 32,193.44	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	„ 48,287.84
L. 16,240,240.44		L. 17,559,802.78

31 Luglio	PASSIVO.	31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
489,840.54	Fondo di riserva L. 471,790.92 / Fondo evenienze „ 18,049.62	„ 489,840.54
„ 2,651,875.61	Conti Correnti fruttiferi	„ 2,817,322.31
„ 3,421,892.48	Depositi a risparmio	„ 3,401,670.52
„ 2,388,307.49	Creditori diversi e banche corrispondenti	„ 2,684,955.82
„ 389,078.77	Conto Titoli a riporto	„ 986,327.29
„ 7,777.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	„ 5,927.07
„ 240,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	„ 241,500.—
„ 2,279,984.36	„ anticipazioni	„ 3,254,895.36
„ 3,124,641.84	liberi a custodia	„ 3,009,081.84
„ 190,846.28	Utili lordi del corr. esercizio depurati da interessi passivi	„ 221,882.03
L. 16,240,240.44		L. 17,550,802.78

Udine, 3 settembre 1898.

Il Sindaco — **Dott. Costantino Perusini**
Il Presidente — **C. KECHLER**
Il Direttore — **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve *danaro in* **Conto Corrente Fruttifero** *corrispondendo* l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** *corrispondendo* l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . **4** ½ %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento } **4** ½ - **5** ½ %

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . . **4** ½ %
„ **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . . **2** ½ %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . . **4** ¾ %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 36 luglio	L. 2,651,875.61	
Depositi ricevuti in agosto	„ 1,030,000.21	
	L. 3,681,875.82	
Rimborsi fatti in agosto	„ 864,553.51	
Esistenti al 31 agosto		L. 2,817,322.31

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio	L. 3,421,892.48	
Depositi ricevuti in agosto	„ 246,104.72	
	L. 3,667,997.20	
Rimborsi fatti in agosto	„ 266,326.68	
Esistenti al 31 agosto		L. 3,401,670.52
	Totale	L. 6,218,002.83

Si avvertono i futuri ottomila vincitori della Lotteria di Torino che col 15 settembre corrente riceveranno notizia telegrafica delle vincite conseguite in quel giorno stesso.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani il grande spettacolo: « Cendrillon », adorno di decorazioni tutte nuove.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.1	754.3	755.2	755.3
Umido relativo	58	48	73	59
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	SE	NW	—	—
Vento velocità km.	1	1	—	—
Term. centigr.	23.6	27.8	23.2	23.0

8 Temperatura { massima . . . 29.4 / minima . . . 17.0 / minima all'aperto 16.2
9 Temperatura { minima . . . 18.0 / minima all'aperto 17.0

Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo sereno.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Tutti i giorni dalle ore 11 alle 14 si possono prenotare al camerino del Teatro: palchi, poltrone e sedie per le due recite straordinarie di Ermete Novelli.

Prezzi: poltrone lire 2, sedie lire 1, palchi lire 10.

LA VIA DEI SUICIDI

I giornali di Nuova York invocano l'attenzione dell'autorità sopra una via, i cui abitanti sono invasi da una vera mania suicida. Questa via porta l'innocuo nome di « Third Street », ma è conosciuta con quello di « via dei suicidi ». E' fiancheggiata da case altissime, tetre, abitate dal pianterreno alle soffitte da stranieri: italiani, tedeschi, ungheresi, russi. Lavorano tutti, uomini e donne, nelle grandi sartorie, o nelle fabbriche di sigari. Guadagnano benino, ma il lavoro è faticosissimo.

Fra questi stranieri della metropoli americana imperversa una vera mania suicida. Gli uomini si uccidono per l'abuso di liquori alcoolici; le donne perchè povere, abbandonate, derelitte. I primi ricorrono quasi sempre alla rivoltella, le seconde al veleno: cianuro di potassio o acido fenico. 300 persone in media ogni anno pongono fine volontariamente alla propria esistenza nella « terza strada ».

Durante l'estate il numero dei suicidi ascende talora a 200. Il punto culminante è nel mese di agosto, in cui si sono verificati perfino 20 casi in un giorno.

Un massacro di biciclette

Il *Liverpool Courier* racconta il seguente caso accaduto al Castello del sindaco. Questi aveva dato una festa campestre alla quale molti convitati intervennero in bicicletta. Ad evitare confusioni la guardarobiera diede tutte le biciclette in custodia alla figlia che le ripose in una stanza speciale. La contadinotta ne prese debita cura, dando la marca ad ogni consegnatore. Sfortunatamente ella non era ciclista e non aveva un'idea delle strane macchine e mediante spilli, puntò i cartellini coi numeri nei tubi di gomma gonfiati d'aria. Quando i ciclisti andarono a ritirare le loro macchine si può immaginare quale fosse la loro sorpresa nel trovarle sgonfiate.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'on. Pelloux.

Roma 9. — L'on. Pelloux si recherà presso il Re, oltre che per riferirgli intorno ad una questione politica molto importante, anche per sottoporgli le parti che ciascun ministro avrà fornito per essere comprese nel discorso della Corona, col quale verrà aperta la prossima sessione parlamentare.

In tale incontro verranno altresì decisi i particolari riferentisi al passaggio per l'Italia dell'imperatore Guglielmo nel suo viaggio in Palestina.

La riapertura del Parlamento.

Roma 9. — Si assicura di nuovo formalmente che la riapertura del Parlamento non verrà anticipata. La inaugurazione della nuova sessione avrà luogo o il 24 o il 25 novembre.

Si aggiunge poi che l'on. Pelloux è deciso a abrogare il sistema delle continue vacanze parlamentari.

Ricorderete che quest'anno si prese un mese di vacanze per Natale e quasi un altro per le feste di Torino.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la sottimana trascorsa:

Frumento nuovo	all'Ett.	da L.	19.—	a	17.
Granoturco	„	„	13.20	a	12.15
Segala	„	„	13.—	a	12.60
Avena	„	„	—.—	a	—.—
Saraceno	„	„	—.—	a	—.—
Sorgorosso	„	„	—.—	a	—.—
Miglio	„	„	—.—	a	—.—
Spelta	„	„	—.—	a	—.—
Orzo (da pillare	„	„	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	„	„	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„	„	—.—	a	—.—
„ di pianura	„	„	—.—	a	—.—
Lupini	„	„	—.—	a	—.—
Riso (I. qualità	„	„	37.34	a	32.84
Riso (II. qualità	„	„	31.34	a	25.84
Vino comune di prov	„	„	58.—	a	20.—
„ da pasto di altre p.	„	„	46.—	a	21.—
Acquavite	„	„	132.	a	102.—
Aceto	„	„	40.	a	24.—
Olio d'oliva (I. qual.	„	„	130.80	a	114.80
Olio d'oliva (II. qual.	„	„	100.84	a	84.84
Olio miner. o petrolio	„	„	59.23	a	57.23
Crusca	al quintale	„	15.—	a	12.60
Fieno dell'alta (I. qual.	„	„	5.15	a	4.60
Fieno dell'alta (II. qual.	„	„	4.80	a	4.—
Fieno della bas. (I. qual.	„	„	4.10	a	3.60
Fieno della bas. (II. qual.	„	„	3.00	a	3.10
Medica	„	„	5.40	a	3.50
Paglia da lettiera	„	„	3.50	a	2.80
Legna (tagliate	„	„	2.15	a	1.90
Legna (in stanga	„	„	1.90	a	1.00
Carbon forte	„	„	7.80	a	6.—
Pomi di terra nuovi	„	„	7.	a	6.

I prezzi sopraccennati, incominciando dal riso, sono fuori dazio; gli altri non pagano dazio.

Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.60	a	1.—
Carni di vitello (q. di d.	„	„	1.80	a	1.20
Carni di manzo	„	„	1.70	a	1.—
Carni di vacca	„	„	1.60	a	0.90
Carni di pecora	„	„	1.40	a	1.20
Carni di ariete	„	„	0.—	a	0.—
Carni di castrato	„	„	1.40	a	1.—
Carni di agnello	„	„	1.30	a	0.90
Carni di capretto	„	„	0.—	a	0.—
Carni di porco fresca	„	„	0.	a	0.—
Formaggio di vacca (duro	„	„	3.—	a	2.45
Formaggio di vacca (molle	„	„	2.	a	1.55
Formaggio di pecora (duro	„	„	2.40	a	1.80
Formaggio di pecora (molle	„	„	1.60	a	1.10
Formaggio lodigiano	„	„	3.80	a	2.40
Burro	„	„	1.90	a	1.70
Lardo (fresco senza sale	„	„	0.—	a	0.—
Lardo (salato	„	„	2.—	a	1.80
Uova	alla dozzina	„	0.84	a	0.78
Forme di scorza	al 100	„	2.05	a	1.95

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 85 pecore, 50 castrati, 30 agnelli.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 17. Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25. Di circa 4 mesi a 6 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

Bollettino della Borsa

UDINE 9 settembre 1898.

RENDITA	set. 8	set. 9
Italiana 5 % contanti	99.60	99.65
„ fine mese	99.60	99.75
Detta 4 ½ ex coupons	107.¾	107.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.
„ 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	505.—
„ „ „ 4 ½ %	514.—	515.—
„ 5 % Banco di Napoli	459.—	453.½
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	865.	973.—
„ di Udine	130.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	731.—	731.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	526.—	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.45	107.45
Germania „	132.90	132.90
Londra „	27.15	27.16
Austria Banconote „	225.½	225.½
Corone „	112.—	112.—
Napoleoni „	21.44	21.44
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.½	93.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.47.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.